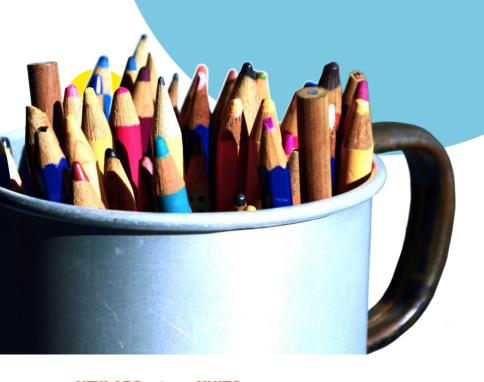
# MIGRAZIONI INTERNAZIONALI E (IM)MOBILITÀ: IDENTITÀ, DIRITTO DI AGIRE E VOCI DI GIOVANI CON ORIGINI MIGRANTI

MANUALE DELLE ATTIVITÀ DELL'AZIONE PILOTA



**NEW ABC - team UNITO** 

Gerardo Mazzaferro

Networking the Educational World: Across Boundaries for Community-building Migrazioni internazionali e (im)mobilità: identità, diritto di agire e voci di giovani con origini migranti. Manuale Delle Attività Dell'azione Pilota

Titolo originale: *International migrations & (im)mobilities: offline/online practices, identities, agency and voice of youth within temporary reception centres. Pilot action activity handbook.* 

#### PRIMA EDIZIONE

April 2024

Italia.

AUTORI Gerardo Mazzaferro Dipartimento di Lingue e Letterature straniere e Culture moderne Università di Torino Complesso Aldo Moro, Via Sant'Ottavio angolo via Verdi Torino.

TRADUZIONE a cura di Laura Pascarella REVISIONE a cura di Teresa Briatti EDIZIONE Elhuyar

Attribuzione 4.0 Internazionale









# INDICE

II progetto NEW ABC in breve ······ 6
Cos'è la co-creazione? 6
In cosa consiste questo manuale delle attività dell'azione pilota? · · · · · · · · · 7
Cosa include il manuale? · · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
PRIMA PARTE: CONSIDERAZIONI GENERALI ····· 8
Traiettorie migratorie e processi di mobilità e immobilità · · · · · · · · 8
Fare ricerca su richiedenti asilo e rifugiati 9
Riconsiderare le dinamiche tra ricercatore e oggetto della ricerca ······ 10
SECONDA PARTE: LE FASI DELLA RICERCA ······· 11
Formulare le domande di ricerca11
Da dove iniziare?12
Problemi nel processo di selezione
E con chi?
Ottenere i dati: le interviste · · · · 13
TERZA PARTE: VIDEONARRAZIONI E VIDEOSTORYTELLING IN DIGITALE ·················· 15
La co-produzione di video digitali di narrazione e storytelling···································
Racconti e storie di cambiamento
COMUNICAZIONE E DIVUILGAZIONE

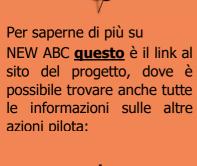


NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

# **INTRODUZIONE**

#### Il progetto NEW ABC in breve

NEW ABC è un progetto finanziato da Horizon2020, il programma dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione. Il progetto riunisce tredici partner provenienti da nove paesi europei con l'obiettivo di sviluppare e realizzare nove azioni pilota. Tutte le azioni pilota di NEW ABC (interventi basati su attività) coinvolgono bambini e giovani con un background migratorio o di rifugiati, ma si rivolgono anche a insegnanti, famiglie, comunità e altri stakeholder nel mondo dell'istruzione, in qualità di co-creatori di un'innovazione volta a dare loro forza e a far sentire la loro voce.



newabc.eu

#### **COS'È LA CO-CREAZIONE?**

Prima di presentare le attività co-create con i giovani per l'azione pilota *Migrazioni* internazionali e (im)mobilità: identità, diritto di agire e voci di giovani con origini migranti, vorremmo spiegare brevemente le caratteristiche fondamentali della co-creazione.

La co-creazione è un metodo partecipativo che si basa sulla collaborazione tra ricercatori e stakeholder locali/della comunità. In relazione a questa azione pilota, l'idea di co-creazione consiste nella partecipazione attiva di giovani richiedenti asilo nella progettazione e nello svolgimento di attività pilota.

La co-creazione non è solo un metodo di ricerca accademico o intellettuale, ma è una pratica etica e relazionale basata su fiducia reciproca, rispetto, impegno, partecipazione, responsabilità e cura ed è orientata a un cambiamento e a una trasformazione personale e collettiva. L'obiettivo principale della co-creazione è instaurare un dialogo tra ricercatori, giovani migranti e stakeholder per accrescere "insieme" e in modo concreto e rilevante la conoscenza dei processi di inclusione e integrazione.



#### In cosa consiste questo manuale delle attività dell'azione pilota?

Questo manuale è una risorsa formativa sviluppata a partire dall'azione pilota *Migrazioni internazionali e (im)mobilità: identità, diritto di agire e voci di giovani con origini migranti.* 

Questa azione si basa sulla vita e sulle traiettorie migratorie attraverso configurazioni spaziotemporali altamente complesse di giovani rifugiati e richiedenti asilo, e pone particolare attenzione sui processi di inclusione e integrazione che avvengono tramite l'istruzione formale (educazione, scuola, lavoro) e informale (relazioni e incontri sociali). Questa azione pilota si concentra anche sulla (ri)costruzione di soggettività ("il senso di sé di una persona") e identità (chi "è" o "non è" una persona in relazione agli "altri") nel corso di interviste, narrative digitali e storytelling.

Questa azione pilota è indirizzata a diversi attori sociali (organizzazioni, volontari, gruppi di cittadini, enti locali) che si impegnano attivamente per l'accoglienza e l'assistenza diretta di richiedenti asilo e rifugiati, offrendo tutela legale e supporto sanitario, psicologico, educativo e formativo.

#### Cosa include il manuale?

Questo manuale è diviso in tre parti: la prima descrive in generale la ricerca che sottende all'azione pilota. La seconda tratta di alcuni degli strumenti metodologici che possono essere utilizzati per condurre una ricerca. La terza parte, grazie a video di narrazioni digitali e storytelling di rifugiati e richiedenti asilo, ne esplora i processi di riposizionamento d'identità e le pratiche di apprendimento.



# PRIMA PARTE: CONSIDERAZIONI GENERALI

#### Traiettorie migratorie e processi di mobilità e immobilità

Le traiettorie migratorie dei richiedenti asilo e dei rifugiati sono fenomeni dinamici e mutevoli, che hanno caratteristiche simili a quelle dei processi e comportano una serie di decisioni prese durante l'attraversamento di diversi contesti spazio-temporali e sociali. Le traiettorie migratorie sono caratterizzate da molteplici piani, eventi inaspettati, incontri con persone specifiche, opportunità e vincoli (ad esempio norme socioculturali, valori e istituzioni).

Ciò che vogliamo dimostrare in questa azione pilota è che le traiettorie migratorie dei giovani migranti sono caratterizzate da una dinamicità continua e complessa tra mobilità e immobilità.

Non si possono comprendere gli spostamenti dei migranti da un posto all'altro, o i loro transiti attraverso zone diverse, senza considerare l'immobilità o i processi di sospensione, transito, indeterminatezza e precarietà, così come le loro condizioni di vita vulnerabili. I migranti devono superare ostacoli di vario tipo, quali la preclusione di aree di passaggio sicure,



la mancanza di denaro per continuare il viaggio, detenzioni in carcere, malattie, procedure burocratiche che li bloccano per periodi di tempo che possono essere brevi ma anche molto prolungati.

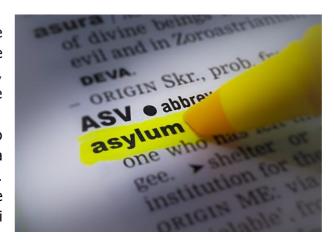
Tuttavia, è proprio durante i periodi di immobilità, sospensione e attesa che i migranti potrebbero rivalutare le proprie decisioni e aspirazioni migratorie.

I richiedenti asilo e i rifugiati sono soggetti a forze strutturali o istituzionali. Quando si parla di forze strutturali, si fa riferimento alla politica, alla legge, all'economia, all'educazione e alle differenze di classe riferibili allo status quo dei discorsi, delle idee, dei concetti, dei modi dominanti di pensare e categorizzare le migrazioni, siano essi di natura politica (p.es. politiche ufficiali, programmi dei partiti, discorsi di personaggi politici), legale (leggi, accordi internazionali, trattati) o mediatica (notizie, inchieste, interviste).

#### Fare ricerca su richiedenti asilo e rifugiati

Condurre una ricerca con richiedenti asilo e rifugiati implica anche affrontare problematiche sensibili come il trauma, la violenza fisica, l'isolamento sociale, lo spostamento e l'immobilizzazione.

Per questo motivo, per la nostra ricerca abbiamo deciso di adottare un approccio che minimizzi la distanza tra il ricercatore e l'oggetto della ricerca. Per fare ciò, abbiamo creato un ambiente aperto e relazionale basato sulla coordinazione paritaria di diverse soggettività, identità e conoscenze, in



modo da dare la possibilità a rifugiati e richiedenti asilo di far sentire le proprie voci. Con il termine "voce" intendiamo la possibilità di esprimere i propri pensieri, le proprie idee e valori, ma anche la capacità di fare o dire qualcosa riguardo problematiche particolari.



#### Pausa di riflessione

Nel suo libro "Talk Back", Bell Hook tratta di problematiche riguardo la "voce". Dopo aver letto il testo, rifletti su come il dare voce a migranti e richiedenti asilo sia strettamente correlato ai

concetti di emancipazione, diritto di agire e autodeterminazione o capacità consapevole e intenzionale di agire e prendere decisioni.

"Per gli oppressi, i colonizzati, gli sfruttati e per tutti coloro che lottano uno di fianco all'altro, passare dal silenzio alla parola è un gesto di audacia che guarisce, che rende possibile una nuova vita e una nuova crescita. Quell'atto di parlare, di rispondere, non è un semplice gesto di parole vuote, ma è l'espressione del nostro passaggio da oggetto a soggetto: la voce liberata" (Bell Hook, 1989: 9 [grassetto mio]).





#### Riconsiderare le dinamiche tra ricercatore e oggetto della ricerca

La posizionalità e la riflessività del ricercatore sono aspetti fondamentali nel progettare una ricerca. Con i termini posizionalità e riflessività si fa riferimento alla capacità del ricercatore di riflettere in modo critico sui propri pensieri, sentimenti, valori, sulle proprie idee, credenze e opinioni, ma anche sulle decisioni e motivazioni che spingono a portare avanti una ricerca.



#### Pausa di riflessione

Un buon modo per iniziare a pensare alla posizionalità e riflessività del ricercatore è rispondere alle seguenti domande:

- o Perché faccio ricerca?
- o Quali interessi mi spingono a farlo?
- o Come posso progettare il mio studio in modo da creare uno spazio più dialogico per il ricercatore e per i partecipanti alla ricerca?
- o Oltre alla mia voce, quali altri voci emergono dalle conoscenze prodotte?
- o Quali sono (se ci sono) le tensioni tra le varie voci emerse e come sono state incluse nelle conoscenze prodotte?
- o Che tipo di sapere andrò a produrre? È descrittivo? È anche riflessivo e potenzialmente trasformativo?
- o Qual è il possibile impatto che può avere la mia ricerca (o il sapere che produrrò) e a chi sarà rivolta? (Lin, 2015).

Prenditi un momento per scrivere cosa pensi della tua posizionalità nella ricerca!





10

### SECONDA PARTE: LE FASI DELLA RICERCA

Nella seguente sezione prenderemo in considerazione le varie fasi della ricerca, dall'elaborazione delle domande di ricerca alla selezione del campione, fino alla raccolta dei dati.

#### Formulare le domande di ricerca

Le domande di ricerca sono strettamente correlate agli interessi personali e professionali del ricercatore. In questa azione pilota, le domande di ricerca erano volte a comprendere meglio le migrazioni globali/internazionali, in particolare a capire l'impatto dei processi di (im)mobilità sulle soggettività, sulle identità e sulle pratiche e attività di apprendimento dei migranti.

Abbiamo sviluppato le seguenti domande di base:

- o In che modo i migranti e i richiedenti asilo vivono e (ri)negoziano le barriere e le disuguaglianze linguistiche, socioculturali, razziali e di classe sociale nelle attività e pratiche sociali (intese come "modo di fare le cose") quotidiane? Che impatto ha questa esperienza sui processi relativi al senso di appartenenza, all'autodeterminazione, all'autonomia, al diritto di agire in quanto essere umano?
- o Quali attività, capacità e competenze di apprendimento aiutano i richiedenti asilo e i rifugiati a adattarsi alla nuova realtà sociale?



#### Pausa di riflessione

Per riflettere ulteriormente sulle domande di ricerca, leggi il seguente testo, in cui Monica Heller e colleghi considerano le domande come strumenti aperti, flessibili e generativi che permettono al ricercatore di ampliare la conoscenza e mettere in dubbio ciò che è già noto riguardo una tematica specifica.

"Riassumendo, le domande di ricerca in realtà non sono specifiche e chiuse. [...] Una cosa non porta necessariamente a un'altra e alla seguente domanda che sarebbe ovvio porre. [...] È sempre possibile che le nostre ipotesi iniziali siano basate su presupposti che si rivelano essere sbagliati o eccessivamente semplificati. In questo caso si corregge e si ricontrolla. Più cose si scoprono e più si comprende ciò che non sappiamo. [...] Le domande di ricerca devono essere plasmate ed elaborate lungo tutto il corso del processo di ricerca." (Monica Heller et al, 1998: 29-30 [grassetto mio]).





#### Da dove iniziare?

Il prossimo passo della ricerca riguarda la situazione e il campione, cioè dove portare avanti la ricerca e con chi.

#### Problemi nel processo di selezione

Per la nostra azione pilota il piano iniziale prevedeva di selezionare giovani migranti, in particolare rifugiati e richiedenti asilo, che vivono in centri di accoglienza temporanea per migranti senza permesso.

Tuttavia, il processo di selezione si è rivelato essere più difficile del previsto. Le recenti normative che disciplinano il sistema di accoglienza in Italia e la pandemia Covid19 hanno infatti limitato drasticamente la possibilità di accedere ai centri di accoglienza. Per questo motivo, abbiamo deciso di utilizzare conoscenze personali all'interno e all'esterno dei centri di accoglienza per poter contattare personalmente i potenziali partecipanti.

Un'altra sfida rilevante del processo di selezione è stata l'età, in quanto è risultato difficile mettere insieme un campione di individui tra i 18 e i 20 anni come originariamente previsto. Il motivo principale è stato che la maggior parte dei giovani migranti che abbiamo incontrato aveva paura di mostrarsi *apertamente* e *pubblicamente*, in quanto questo, come hanno affermato, *avrebbe potuto mettere a rischio la loro vita*.





#### E con chi?

Il nostro campione consiste di tre uomini e una donna, provenienti rispettivamente da Camerun, Mali, Yemen e Afghanistan, di età compresa tra 18 e 26 anni, che sono arrivati in Italia attraverso la Libia e la Turchia, e hanno ottenuto un permesso di soggiorno per motivi umanitari. Nel periodo della ricerca, due dei giovani vivevano in un centro di accoglienza temporanea, mentre uno era riuscito a trasferirsi in un alloggio privato.



I quattro partecipanti dell'azione pilota

Fare ricerca in contesti di richiedenti asilo richiede un continuo processo di (ri)negoziazione di posizioni, conoscenze e comprensione sia del mondo che degli squilibri di potere. Pertanto, abbiamo deciso di condurre la ricerca realizzando interviste aperte, che limitassero l'intervento del ricercatore e dessero priorità all'ascolto e all'instaurazione di relazioni sociali con i partecipanti, andando oltre la raccolta dei dati. Ho per esempio condiviso informazioni personali su di me e la mia famiglia, e organizzato, previa autorizzazione, attività sociali come cucinare insieme per un pranzo o una cena. Nel corso di questi incontri, tutti fortemente calati nel loro particolarissimo *hic et nunc*, i partecipanti hanno avuto la possibilità di conversare con me in modo più rilassato e riflessivo.

#### Ottenere i dati: le interviste

Per indagare sulle traiettorie migratorie e di vita dei partecipanti, sulle loro soggettività, identità e pratiche e attività di apprendimento, sono state condotte interviste narrative e semi-strutturate con l'impiego di metodologie di narrazione e storytelling video digitale.

Distinguiamo tra diverse tipologie di interviste:

- o *interviste strutturate:* interviste in cui le domande vengono preparate in precedenza.
- o *interviste semi-strutturate:* note anche come interviste aperte, l'intervistato può introdurre e parlare dell'argomento che preferisce.
- o *interviste narrative:* note anche come interviste non strutturate e a risposta aperta, permettono all'intervistato di raccontare la propria storia.

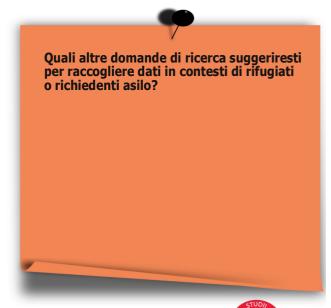


Un aspetto fondamentale delle interviste di ricerca è la formulazione di domande che stimolino la riflessione e portino a un ampliamento delle conoscenze riguardo un argomento specifico. Le domande che abbiamo formulato per questa ricerca miravano a capire perché i giovani migranti decidono di lasciare il proprio paese e come questa decisione è influenzata dalle proprie condizioni di vita, sociali ed economiche e dal cambiamento climatico, ma anche dalle proprie percezioni, dagli immaginari e dai significati attribuiti a determinati luoghi. Un'altra questione ancora più importante riguardava come vivere in movimento abbia cambiato chi sono e la loro categorizzazione di sé stessi.

Le seguenti domande esplorative sono state utilizzate per dare il via al dialogo e stimolare la narrazione e lo storytelling delle loro traiettorie migratorie.

- o Quando hai lasciato il tuo paese?
- o Quali difficoltà hai dovuto affrontare durante il tuo viaggio verso l'Italia?
- o Puoi parlare della tua esperienza nel/i centro/i di accoglienza temporanea in cui sei stato/a ospitato/a?
- o Sei stato/a in grado di instaurare relazioni sociali al di fuori del centro di accoglienza? Se sì, quali sono state le difficoltà più importanti che hai affrontato?
- o Hai avuto occasione di interagire con le persone del posto?
- o Hai subito o assistito a episodi di razzismo o di rifiuto?
- o Come è cambiata la tua vita in seguito alla migrazione?
- o La migrazione ha influenzato la tua identità o chi sei? In che modo?

[...]







# TERZA PARTE: VIDEONARRAZIONI E VIDEOSTORYTELLING IN DIGITALE

#### La co-produzione di video digitali di narrazioni e storytelling

I video sono incentrati sulle interviste narrative raccolte in formato digitale. All'inizio di ogni intervista narrativa che è stata registrata, si chiedeva a richiedenti asilo e rifugiati di raccontare la storia del proprio viaggio migratorio senza le limitazioni imposte da domande prestabilite.

L'aspetto più importante di questa azione pilota è che i giovani migranti hanno contribuito alla narrazione delle proprie esperienze di migrazione. La coproduzione di narrative digitali e storytelling ha permesso, da una parte, di dare la possibilità a rifugiati e richiedenti asilo di decidere cosa dire e perché dirlo, e dall'altra, di raccogliere e diffondere idee, punti di vista e problematiche sociali importanti riguardanti i modi in cui questi giovani ricordano, immaginano e narrano esperienze personali di migrazione, mettendo insieme e facendo ricorso a risorse multisensoriali, come musica, disegni, poesia, voice over e altro ancora.

Inoltre, i video sono stati realizzati da un regista professionista in diverse ambientazioni (centri di accoglienza temporanea, cooperative sociali, alloggi privati e quartieri), in giorni diversi e a orari diversi. La durata media dei video è di un'ora - un'ora e mezzo.







NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

#### Racconti e storie di cambiamento

In questa sezione vogliamo stimolare un pensiero critico, riflessivo e pratico sulle narrazioni digitali e storytelling dei partecipanti, che sono rappresentazioni di cambiamento e trasformazione personale.

In quanto segue, presentiamo due brevi estratti (fai click sulle foto per vederli) del video "Voices of Migrants: remembering the past, living the present and imaging the future" ("Voci di Migranti: ricordare il passato, vivere il presente e immaginare il futuro"), in cui si presenta Sahar, una ragazza afghana di 18 anni che è arrivata in Italia con la sua famiglia (i genitori, il fratello e la sorella) tramite dei corridori umanitari dalla Turchia e che adesso vive in un centro di accoglienza temporanea con la famiglia e frequenta la scuola secondaria.

Video 1: la posizionalità e riflessività di Sahar





#### Pausa di riflessione

Guarda il primo video e rifletti su come la posizione sociale, l'integrazione e l'inclusione di Sahar in una nuova realtà socio-culturale sia prevalentemente determinata dalla sua capacità di (ri)considerare il suo passato in modo *critico* e *riflessivo*.





# Video 2: la vita e le traiettorie migratorie di Sahar come processo trasformativo





#### Pausa di riflessione

Guarda il secondo video e rifletti su come le traiettorie migratore ed educative ("la possibilità di andare a scuola") le hanno permesso di riconsiderare i ruoli e le relazioni sociali, culturali e di genere che vengono attribuite alle donne afghane e in qualche modo di resistere ad essi, (ri)posizionandosi come giovane donna sicura di sé e con un'idea chiara di chi vuole essere in futuro.





## **COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE**

La fase finale della ricerca è stata progettata per divulgare, massimizzare e dare visibilità alle azioni pilota co-prodotte da ricercatori e giovani richiedenti asilo, considerando:

- 'a chi': decisori politici, amministratori locali, addetti all'accoglienza e all'integrazione, comunità locali, attivisti politici e accademici,
- **'come':** organizzando workshop e incontri con persone che potrebbero essere interessate all'oggetto della ricerca, assicurandosi che i partecipanti alla ricerca e gli attivisti per i migranti vengano coinvolti nel processo di divulgazione e condividendo i risultati con la comunità scientifica durante conferenze e workshop accademici
- 'perché' è importante condividere le attività di ricerca e comunicare le conoscenze emerse. La lezione più importante che abbiamo tratto dalla nostra ricerca è che l'inclusione e l'integrazione dei giovani migranti è possibile solo se li riconosciamo come soggetti sociali attivi e riflessivi, i quali sono stati in grado di dare nuova forma alla propria vita, soggettività e identità, grazie a una grande varietà di attività e pratiche di apprendimento (in)formali.

#### Fonti:

De Fina, A. e Mazzaferro, G. (2021) (a cura di). *Exploring (im)mobilities. Language practices, discourses, and imaginaries*. Bristol: Multilingual Matters.

Heller, M., Pietikäinen, S., Pujolar, J. (2017). *Critical Sociolinguistic Research Methods. Studying Language Issues That Matter*, New York: Routledge.

Hook bell, 1989, Talking back, thinking feminist, thinking black, Boston, MA: South End Press.

Lin, A. (2015). Researcher positionality. In Francis M. Hult, David Cassels Johnson (a cura di), *Research Methods in Language Policy and Planning: A Practical Guide* (pp. 21-32). Chichester, UK:

#### Ulteriori approfondimenti

Flick, U. (2014). An introduction to qualitative research (5a ed.). Londra: Sage.

Heath, C., Hindmarsh, J, Luff, (2010). *Video in Qualitative Research. Analysing Social Interaction in Everyday Life*, Londra: Sage.

Liamputtong, P. (2007). Researching the vulnerable. A guide to sensitive research methods. Londra: Sage.





#### **Grazie mille per l'attenzione!**

Speriamo che questo manuale ti abbia ispirato a intraprendere insieme a richiedenti asilo e rifugiati la tua co-produzione di narrazione e storytelling video digitale.



